

□ Interrogazione n. 592

presentata in data 19 dicembre 2011

a iniziativa del Consigliere Acquaroli

“Ridimensionamento della rete scolastica Comune di Macerata”

a risposta orale

Considerato:

che l'Amministrazione Comunale di Macerata, con delibera n.160 del 17 /10/2011 relativa alla riorganizzazione della rete scolastica di competenza del Comune di Macerata per l'anno scolastico 2012/2013”, ha approvato il ridimensionamento di detta rete;

che la deliberazione sopra menzionata è stata trasmessa all' amministrazione provinciale di Macerata, che ha provveduto all'approvazione del piano provinciale di programmazione della rete delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;

che il ridimensionamento scolastico approvato dal comune di Macerata prevede lo spostamento della scuola primaria “De Amicis” e della scuola elementare Don Bosco, che da molti anni fanno parte dell'Istituto comprensivo Mestica, all'Istituto comprensivo Fermi.

Rilevato:

che il decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011 “disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria“ all'articolo 19 - razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica, al comma 4, recita: “per garantire un processo di continuità didattica nell'ambito dello stesso ciclo di istruzione, a decorrere dall'anno scolastico 2011-2012 la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado sono aggregate in istituti comprensivi, con la conseguente soppressione delle istituzioni scolastiche autonome costituite separatamente da direzioni didattiche e scuole secondarie di 1 grado; gli istituti comprensivi per acquisire l'autonomia devono essere costituiti con almeno 1.000 alunni, ridotti a 500 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche...”;

che in una nota del luglio 2011 a firma del Direttore generale della Direzione Generale per il personale scolastico del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – dipartimento per l'istruzione - si puntualizzava “...che tra le varie disposizioni, particolarmente delicata è quella relativa alla aggregazione in istituti comprensivi (articolo 19 comma 4, del decreto legge n. 98/2011) delle scuole dell'infanzia primarie e secondaria di 1 grado (con contestuale cessazione delle scuole autonome costituite separatamente da circoli di didattici e scuole di 1 grado) perché va ad incidere sulla sfera delle attribuzioni delle Regioni che hanno competenza esclusiva in materia di dimensionamento delle rete scolastica, come ribadito anche dalla sentenza della Corte Costituzionale n.200/2009. Ne consegue pertanto, che fino a quanto non verranno attivati gli opportuni confronti e interlocuzioni in sede di Conferenza Unificata Stato-regioni, nessun intervento o aggregazione di istituti potrà essere disposto.”.

Riscontrato:

che l'Assemblea Legislativa delle Marche, nella seduta n. 52 del 28/07/2011, approvava la delibera amministrativa n.30 - linee guida per la programmazione della rete scolastica del sistema educativo marchigiano per l'anno scolastico 2012/2013, d.lgs 31 marzo 1998, n. 112 – che all'art.138 stabiliva i criteri per l'organizzazione della rete scolastica. In particolare i punti c) e d) stabiliscono:

- c) agli istituti insistenti in aree ad alta densità demografica, agli istituti comprensivi e agli istituti di istruzione secondaria di II grado con finalità formative che richiedono beni strutturali, laboratori ed officine di alto valore tecnologico o artistico può non essere applicato il numero massimo di 900 alunni di cui al precedente punto;
- d) nell'azione di razionalizzazione della rete scolastica devono essere costituiti istituti comprensivi di scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I° grado;
che per i Comuni indicava i criteri al punto a):
- a) individuare le condizioni strutturali ed organizzative ottimali per la realizzazione dell'unitarietà del ciclo primario e secondario di primo grado, attraverso l'istituzione di

istituti comprensivi sulla cui formula dovrà essere progressivamente conformato il ciclo primario e secondario di primo grado. Nell'attuare tale disposizione i Comuni devono salvaguardare l'unitarietà dell'Istituto comprensivo, pertanto lo stesso plesso non può ospitare classi e/o sezioni di due Autonomie scolastiche.

Constatato:

che con la deliberazione n. 160/2011 del Comune di Macerata si è proceduto in difformità rispetto al precetto normativo: infatti le due autonomie scolastiche, l'I.C. Fermi e l'I.C. Mestica, si sono viste smembrare ed accorpate altri plessi scolastici, laddove la norma (d.l. 98/2011) parla solo di soppressione di circoli didattici autonomie aggregazione degli stessi in istituti comprensivi e non contempla, appunto, lo smembramento degli I.C. già esistenti;

che nell'atto l'amministrazione chiedeva alla Provincia il rinvio o la sospensione della procedura per la definizione dell'organizzazione della rete scolastica provinciale per l'anno 2012/2013;

che il dimensionamento della rete scolastica deve essere ispirato ad una prospettiva di medio - lungo termine;

che l'assetto di una scuola non può essere messo in discussione e cambiato di frequente, tanto più se l'unico criterio adottato si incentra su una mera previsione numerica, ledendo così il preordinato principio dell'unitarietà e continuità didattica e interrompendo percorsi scolastici già avviati e, soprattutto, violando il "Piano dell'offerta formativa" ;

che le famiglie con più figli iscritti nelle varie scuole dell'attuale Istituto Comprensivo saranno impossibilitate ad usufruire del pagamento ridotto del contributo scolastico;

che la citata delibera creerà una situazione di maggiore incertezza nella conferma delle attuali insegnanti della scuola materna (è vero che le insegnanti potrebbero cambiare anche rimanendo nello stesso istituto comprensivo ma, dato che le loro graduatorie si rimescoleranno, cambiando istituto comprensivo questo rischio aumenterebbe sensibilmente in quanto si moltiplicherebbero le docenti aventi diritto in relazione alle graduatorie interne);

che si creerà una situazione di incertezza nella conferma dell'attuale personale non docente (assistenti e ausiliari);

che risulterà impossibile riutilizzare eventuali testi scolastici già adottati da altri familiari (fratelli, cugini, ecc.) comportando un ulteriore aggravio di spesa per le famiglie.

Constatato altresì che la deliberazione del consiglio regionale stabilisce che gli attuali comprensivi scolastici possono rimanere dimensionati tra 500 e 900 studenti.

Per quanto premesso,

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) il parere espresso dalla Conferenza Unificata Stato Regioni, sul problema del ridimensionamento scolastico;
- 2) se non sia stato palesemente leso "il principio di continuità didattica" e il piano dell'offerta formativa dell'istituto comprensivo Mestica
- 3) se la delibera del Consiglio Comunale n. 160/2011 del Comune di Macerata non sia in palese violazione del dettato normativo di cui al citato d.l. 98/2011, per ciò che concerne soppressione e aggregazione dei circoli didattici, e in contrasto con la citata normativa regionale;
- 4) quali azioni ha intenzione di intraprendere la Giunta regionale, attraverso l'assessore e gli uffici competenti, per ripristinare la situazione di regolarità e di offerta formativa;
- 5) se la Regione Marche riconsidererà il piano di rete scolastica che l'organo collegiale della dirigenza scolastica Istituto comprensivo Mestica ha espresso;
- 6) se è intenzione della Giunta regionale di accogliere la richiesta del Comune di Macerata circa il rinvio o la sospensione della procedura per la definizione della rete scolastica.